



PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2022-2024

INDICE

Relazione del Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza	3
<i>1-Gli orientamenti contenuti nel P.N.A. (Piano Nazionale Anticorruzione).....</i>	<i>3</i>
<i>2- Rispetto della disciplina sulla Trasparenza.....</i>	<i>4</i>
<i>3- Nomina del RPCT.....</i>	<i>5</i>
<i>4-Il Whistleblowing.....</i>	<i>5</i>
<i>5- I criteri del PTPCT 2022-2024.....</i>	<i>6</i>
PARTE PRIMA – Il contesto in cui opera AMT S.p.A.....	7
<i>A1- Revisione e miglioramento del modello organizzativo di gestione e controllo ed integrazione del PTPCT con i sistemi di controllo interno mediante la metodologia di analisi del rischio.....</i>	<i>7</i>
<i>A2-Il contesto esterno.....</i>	<i>7</i>
<i>A3- Il contesto interno. – Mappatura dei processi.....</i>	<i>9</i>
<i>A4- Valutazione e trattamento del rischio: assessment delle misure di carattere specifico.....</i>	<i>9</i>
<i>A5- L’assessment dell’ attuazione delle misure previste nel PTPC; pubblicazione e consultazione.....</i>	<i>10</i>
PARTE SECONDA - Le misure di carattere generale e specifiche	11
<i>B1- Codice Etico e di Comportamento dei dipendenti.....</i>	<i>11</i>
<i>B2-Aggiornamento del sistema regolamentare interno.....</i>	<i>13</i>
<i>B3-Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro “c.d. Pantouflage”</i>	<i>13</i>
<i>B4-Inconferibilità di incarichi ed incompatibilità specifiche.....</i>	<i>14</i>
<i>B5-Rotazione del personale ed organico aziendale.....</i>	<i>14</i>
<i>B6-Tutela del Whistleblower.....</i>	<i>15</i>
<i>B7-Formazione sui temi dell’etica e della legalità.....</i>	<i>16</i>
<i>B8- Flusso informativo verso il Responsabile della Prevenzione Corruzione e della Trasparenza ed O.d.V.-.....</i>	<i>16</i>
<i>B9-Piano di Controllo.....</i>	<i>17</i>
<i>B10-Gruppo per la Prevenzione della Corruzione e Informatizzazione dei processi</i>	<i>17</i>

PARTE TERZA- La misura della trasparenza	17
<i>C1-Definizione dei flussi per la pubblicazione dei dati ed individuazione dei responsabili</i>	18
<i>C2-Processo di attuazione degli obblighi di pubblicazione nella sezione “Società trasparente”</i>	18
<i>C3-Monitoraggio ed attività del RPCT</i>	18
<i>C4-Obiettivi di trasparenza ed accessi civici</i>	19
<i>C5-Trasparenza e GDPR (Reg. UE 2016/679)</i>	20
PARTE QUARTA - Il Sistema sanzionatorio	20
<i>D1- Sanzioni</i>	20
<i>D2- Sanzioni a carico dell’Organo Amministrativo</i>	21

Allegati: Organigramma, Procedura per la tutela del dipendente di AMT S.p.A. che segnala illeciti, Piano della formazione 2022-2024, Gestione del Rischio, Registro Rischi Corruzione 2022.

Edizione/Revisione	Motivo della Edizione/Revisione	Data
Ed. 2021 - Rev. 00	Prima emissione	24.01.22
Redattori	Responsabile Prevenzione della Corruzione e Trasparenza	24.01.22

Annrova- zione	Consiglio Di Amministrazione	
-------------------	------------------------------	--

Relazione del Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza

1- Definizioni

Corruzione: “offrire, promettere, fornire, accettare o richiedere un vantaggio indebito di qualsivoglia valore (che può essere economico o non economico), direttamente o indirettamente, e indipendentemente dal luogo, violando la legge vigente, come incentivo o ricompensa per una persona ad agire o a omettere azioni in relazione alla prestazione delle mansioni di quella persona” (cit. UNI ISO 37001:2016); “comportamenti soggettivi impropri di un pubblico funzionario che, al fine di curare un interesse proprio o un interesse particolare di terzi, assuma (o concorra all’adozione di) una decisione pubblica, deviando, in cambio di un vantaggio (economico o meno), dai propri doveri d’ufficio, cioè dalla cura imparziale dell’interesse pubblico affidatogli” (definizione Convenzione ONU).

D.Lgs. 33/2013: Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013, “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”.

D.Lgs. 175/2016: Decreto Legislativo n. 175 del 19 agosto 2016, “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”.

Legge o L. 190/2012: Legge n. 190 del 6 novembre 2012, “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”.

L. 179/2017: Legge n. 179 del 30 novembre 2017, “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato” (cd. Whistleblowing).

Modello: modello di organizzazione, gestione e controllo adottato da Veronamercato, così come previsto dall’art. 6, comma 1, lett. a), del D.Lgs. 231/2001

P.N.A.: Piano Nazionale Anticorruzione.

Il Piano Nazionale Anticorruzione 2019-2021, approvato con Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019.

2- Gli orientamenti contenuti nel P.N.A. (Piano Nazionale Anticorruzione)

Il Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del triennio 2022-2024 di AMT S.p.A. (c.d. PTPCT, Piano), è stato redatto nel rispetto dei dettami del Piano Nazionale Anticorruzione 2019 che è in ordine cronologico l’ultimo prodotto da ANAC.

Le società a totale controllo pubblico come AMT S.p.A., salvo particolari eccezioni, sono tenute al rispetto della parte V del PNA del 2019 indicante misure di prevenzione ben definite.

Queste, corroborate dalle indicazioni della delibera ANAC n. 1134/2017, descrivono il quadro di riferimento degli obblighi delle società a controllo pubblico che sono manlevate dal porre in essere tutte quelle misure previste dalla parte III del PNA 2019.

Le indicazioni che ANAC dedica alle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza per le società a controllo pubblico sono articolate come di seguito descritto.

Innanzitutto si affronta l'adozione di misure di prevenzione della corruzione a integrazione di quelle contenute nel modello ex D.Lgs. 231/2001.

Nei Modelli organizzativi 231, in continua fase di evoluzione e di aggiornamento, la sezione dedicata alle misure di prevenzione della corruzione, ai sensi della legge 190, deve tenere conto del PTPCT e deve essere adottata annualmente (Adozione annuale del PTPCT).

Il P.N.A. 2019 rimanda alla Delibera n.1134/2017 per le indicazioni relative all'analisi del contesto e della realtà organizzativa della società, al coordinamento dei controlli interni, alla verifica delle cause ostative al conferimento di incarichi ai sensi del D.Lgs. 39/2013 e del D.Lgs. 175/2016, alla formazione. Inoltre vengono fatti ulteriori considerazioni sulla rotazione ordinaria del personale per la quale viene affermato che le raccomandazioni formulate nella parte III del PNA (paragrafo 3) valgono, compatibilmente con le esigenze organizzative di impresa, anche per gli enti di diritto privato con riferimento ai soggetti che nei predetti enti sono preposti con un certo grado di stabilità allo svolgimento di attività di pubblico interesse. Va ricordato che l'allegato 2 del PNA 2019 è dedicato alla rotazione del personale ma che è principalmente indirizzato alle amministrazioni pubbliche in senso stretto. Tuttavia ANAC precisa che "pur in mancanza di una specifica previsione normativa relativa alla rotazione negli enti di diritto privato a controllo pubblico e negli enti pubblici economici, è opportuno che le amministrazioni controllanti e vigilanti promuovano l'adozione da parte dei suddetti enti di misure di rotazione come già, peraltro, indicato nelle Linee Guida di cui alla Determinazione n. 1134 dell'8 novembre 2017". In tale sede, sono state suggerite misure alternative da adottare in combinazione con la rotazione come la articolazione delle competenze (c.d. "segregazione delle funzioni") con cui sono attribuiti a soggetti differenti i compiti relativi a: svolgimento di istruttorie e accertamenti; adozione di decisioni; attuazione delle decisioni prese; effettuazione delle verifiche".

Per il divieto di pantouflage viene invece affermato che ai fini dell'individuazione dei soggetti destinatari del divieto, "negli enti di diritto privato in controllo, regolati o finanziati definiti dal D.Lgs. 39/2013, sono sottoposti al divieto gli amministratori e i direttori generali, in quanto muniti di poteri gestionali; il divieto non riguarda, invece, i dirigenti ordinari a meno che, in base allo statuto o a specifiche deleghe, siano stati loro attribuiti specifici poteri autoritativi o negoziali".

Il presente PTPCT si propone, di recepire le indicazioni metodologiche e di semplificazione indicate da ANAC, mediante un percorso di miglioramento continuo nell'adozione di misure di prevenzione concrete e di un continuo coinvolgimento e responsabilizzazione dell'intera Società.

E' importante notare e recepire che i fenomeni corruttivi oggetto delle misure preventive e di contrasto contenute nella legge n.190/2012 non fanno esclusivo riferimento alla nozione di corruzione contenuta nel codice penale, ma includono non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione di cui al Capo I del Titolo II del Libro II del codice penale ("reati contro la pubblica amministrazione") ma anche le situazioni non rilevanti penalmente in cui si palesi (o vi sia un tentativo) un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Il PNA 2019 sottolinea ciò: *“con la legge 190/2012 [...] si mettono a sistema misure che incidono laddove si configurano condotte, situazioni, condizioni, organizzative ed individuali - riconducibili anche a forme di cattiva amministrazione - che potrebbero essere prodromiche ovvero costituire un ambiente favorevole alla commissione di fatti corruttivi in senso proprio.”*

Pertanto, il PTPCT rappresenta il documento fondamentale di AMT S.p.A. nella definizione della strategia di prevenzione al suo interno.

E' inoltre un documento programmatico che riporta tutte le misure di prevenzione obbligatorie per

legge e quelle individuate sulla base delle caratteristiche proprie della Società.

3- Rispetto della disciplina sulla Trasparenza

Il D.lgs. 33/2013, come modificato dal d.lgs. 97/2016, ha dato una definizione di trasparenza come *«accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche»*.

L'ANAC, con la Delibera n. 1134/2017, ha dato indicazioni precise di applicazione della normativa in materia di anticorruzione e, soprattutto, di trasparenza, recependo le numerose e significative innovazioni normative e fornendo, in allegato alle nuove Linee Guida, una Tabella contenente l'elenco degli obblighi di pubblicazione per le Società a controllo pubblico: *“La medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 si applica anche, in quanto compatibile: [...] b) alle società in controllo pubblico”*.

La trasparenza, quindi, è il punto di partenza per l'attivazione di un controllo capillare ed efficace dei cittadini sull'operato della Società. AMT S.p.A. è pertanto impegnata a garantire la qualità delle informazioni riportate nel suo sito istituzionale come recita il D.Lgs. 33/2013 *“nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge, assicurandone l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità”*.

4- Nomina del RPCT

Il PNA rinvia sostanzialmente alla delibera n.1134/2017 ove si sottolinea che la soluzione in merito alla individuazione del RPCT è demandata all'autonomia organizzativa propria di ciascuna società, che deve fornire un'adeguata motivazione in ordine alla scelta. Viene ribadito anche per le società a controllo pubblico l'opportunità che il RPCT, nella sua attività tenga in considerazione, nell'ambito della gestione del rischio, le attività esposte al rischio di corruzione, fra cui innanzitutto le aree generali cui si aggiungono le aree specifiche individuate in base alle caratteristiche organizzative e funzionali dell'ente, con particolare attenzione ai fenomeni di mala gestio riscontrati e di quanto emerso, fra l'altro, in provvedimenti giurisdizionali.

Al PNA 2019 sono, inoltre, allegati:

- All. 1 “Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi”, in cui l’Autorità fornisce indicazioni utili per la progettazione, la realizzazione e il miglioramento continuo del “Sistema di gestione del rischio corruttivo. Questo allegato deve essere considerato come il documento metodologico da seguire nella predisposizione dei PTPCT per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo.
- All. 2 “Rotazione del personale”, in cui l’Autorità, in attuazione dell’art.1, co.4, lettera e) della Legge 190/2012, definisce i criteri che le amministrazioni devono seguire per assicurare la rotazione dei dirigenti nei settori particolarmente esposti a rischio corruzione. Sull’attuazione della misura della rotazione del personale per le società pubbliche valgono le considerazioni esposte in precedenza.
- All. 3 “Riferimenti normativi sul ruolo e sulle funzioni del RPCT”, in cui l’ANAC fornisce delle indicazioni in merito ai criteri di scelta dell’RPCT, compiti e poteri nonché sul rapporto con l’organo di indirizzo e con la stessa Autorità anticorruzione.

5- Il Whistleblowing

In materia di Whistleblowing vige il Regolamento per la gestione delle segnalazioni e per l’esercizio del potere sanzionatorio in materia di tutela degli autori di segnalazioni di illeciti o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro (all’art. 54-bis del decreto legislativo n. 165/2001);

Questo Regolamento in vigore dal 3 settembre 2020 consente all’Autorità Nazionale Anticorruzione di esercitare il potere sanzionatorio in modo più efficiente e celere e per svolgere un ruolo attivo nell’opera di emersione di fatti illeciti commessi nelle P.A..

Le principali novità introdotte dalla Delibera n. 690 del 1°luglio 2020 sono le quattro tipologie di procedimento: - il procedimento di gestione delle segnalazioni di illeciti (presentate ai sensi del co. 1 dell’art. 54-bis);

- il procedimento sanzionatorio per l’accertamento dell’avvenuta adozione di misure ritorsive (avviato ai sensi del co. 6 primo periodo dell’art. 54-bis,);

- il procedimento sanzionatorio per l’accertamento dell’inerzia del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) nello svolgimento di attività di verifica e analisi delle segnalazioni di illeciti (co. 6 terzo periodo dell’art. 54-bis);

- il procedimento sanzionatorio per l’accertamento dell’assenza di procedure per l’inoltro e la gestione delle segnalazioni (comma 6 secondo periodo dell’art. 54-bis).

Il Regolamento è strutturato in cinque capi. Il primo Capo è dedicato alle definizioni: la novità principale qui riguarda l’art. 1 dove alla lett. k), si dà definizione di misura ritorsiva più ampiamente rispetto al Regolamento previgente ed in maniera più coerente con le Linee Guida e con la nuova Direttiva europea in materia di whistleblowing.

Il secondo Capo invece disciplina il procedimento di gestione delle segnalazioni di illeciti o di irregolarità trasmesse ad ANAC ai sensi dell’art. 54-bis, comma 1. Le principali novità evidenziate sono in merito all’ indicazione degli elementi essenziali della segnalazione di illeciti.

Il terzo Capo tratta la disciplina relativa al procedimento sanzionatorio avviato sulla base delle comunicazioni di misure ritorsive. Qui sono definiti analiticamente gli elementi essenziali delle comunica-

zioni delle misure ritorsive e si è regolamentata la facoltà dell’Autorità di richiedere integrazioni documentali o informative ove necessario.

Altra novità riguarda la fase istruttoria ove viene prevista la partecipazione del whistleblower al procedimento sanzionatorio avviato dall’Autorità, snellendo il procedimento stesso.

Il quarto Capo è dedicato al procedimento sanzionatorio semplificato: è stato regolamentato in maniera precisa il procedimento che l’Autorità può avviare ai sensi dell’art. 54-bis co. 6- secondo periodo. L’ultimo Capo è dedicato invece alle disposizioni finali.

6- I criteri del PTPCT 2022-2024

Alla luce di queste indicazioni AMT adotta il presente Piano Triennale, con totale condivisione da parte del Consiglio di amministrazione, della Direzione Generale e del RPCT, ing. Marco Peretti.

Questo nuovo Piano tiene conto delle indicazioni dell’Organismo di Vigilanza di adeguare l’attuale Modello di Organizzazione e Gestione ex lege 231 nel caso di cambiamenti che si verificano nell’organizzazione e di condividere con tutto il personale il Codice Etico e di Comportamento ed il Codice Disciplinare adottato.

L’aggiornamento eventuale del M.O.G. si svilupperà a seguito dell’assessment di mappatura dei processi aziendali, in collaborazione con i “process owner” di AMT S.p.A..

L’attività di “risk management” consentirà, coerentemente con il modello “Enterprise Risk Management”, di ottenere una classificazione dei rischi nell’ambito delle leggi 231-190, come espressamente indicato dal PNA 2019, con lo scopo di analizzare ed implementare idonee misure preventive. Tra le aree aziendali verranno analizzate non solo quelle soggette a mappatura obbligatoria secondo le linee guida ANAC (cd. “aree obbligatorie”), ma anche delle aree specifiche individuate in base alle caratteristiche organizzative e funzionali di AMT. Conformemente alle recenti linee guida ANAC, il metodo che sarà seguito nella metodologia relativa all’aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, procederà all’integrazione fra la struttura di quest’ultimo ed il presente Piano Triennale, con il fine di creare un sistema di norme efficiente ed idoneo a prevenire, contrastare la corruzione e manlevare la Società dalla responsabilità amministrativa.

Il nuovo PTPCT di AMT S.p.A., si prefigge di tutelare la Società da condotte corruttive, predisponendo sistemi di prevenzione e di controllo interni. Per fare ciò si è provveduto ad analizzare approfonditamente tutte le attività aziendali per valutare i rischi corruttivi con il risultato di aumentare la trasparenza e circoscrivere le eventuali responsabilità.

PARTE PRIMA – Il contesto in cui opera AMT S.p.A.

A1- Revisione e miglioramento del modello organizzativo di gestione e controllo ed integrazione del PTPCT con i sistemi di controllo interno mediante la metodologia di analisi del rischio

L’analisi delle attività interne ed esterne alla Società a rischio di corruzione, deve essere supportata dall’applicazione di una metodologia scientifica di analisi del rischio.

In un contesto organizzativo in fase di cambiamento e perfezionamento previsti dal nuovo Piano Industriale, questo Piano triennale ha visto una partecipazione diffusa all' interno di AMT S.p.A.

I componenti del "Gruppo Per la Prevenzione della Corruzione" sono stati i soggetti più qualificati ad identificare le misure di prevenzione dei processi aziendali e dei profili di rischio. Più in generale tutti i Responsabili o Referenti di Area si sono dimostrati qualificati a comprendere le misure di prevenzione a cui sono tenuti. Per quel che attiene al M.O.G., AMT S.p.A. prevede entro il 2023 l'aggiornamento della "Risk Analysis" relativa ai reati ex l. 231/01.

L'attività sarà svolta da società terza in collaborazione con il RPCT e l'Organismo di Vigilanza interno. In questo contesto sarà aggiornata la mappatura generale dei principali processi aziendali a rischio

in applicazione alle indicazioni del PNA ANAC 2019 e al modello "Enterprise Risk Management", con la collaborazione dei soggetti interni alla Società interessati.

I processi verranno mappati seguendo i principi di completezza ed analiticità.

Il primo principio prescrive di mappare e valutare non soltanto le attività inerenti le aree di rischio generali ma tutte le attività aziendali. Il secondo principio di *analiticità* sarà implementato chiedendo alle varie aree aziendali di scomporre le proprie attività in fasi ed ogni fase in azioni singole. Ciò porterà a palesare ogni possibile ambito in cui possano annidarsi comportamenti a rischio corruttivo. Individuati i rischi, questi vedranno attribuirsi dei valori (basso, medio, alto) con relativo trattamento e misure atte alla prevenzione.

Il valore del rischio di un evento corruttivo è calcolato come il *prodotto* della *probabilità* dell'evento per l'intensità del relativo impatto: $\text{Rischio} = \text{Probabilità} \times \text{Impatto}$:

- la *probabilità* che si verifichi uno specifico evento corruttivo viene valutata raccogliendo tutti gli elementi informativi sia di natura oggettiva (ad esempio, eventi di corruzione specifici già occorsi in passato, segnalazioni pervenute alla Società), che di natura soggettiva, tenendo conto del contesto in cui AMT S.p.A. opera, delle potenziali cause scatenanti azioni corruttive.

- L'*impatto* è valutato calcolando le conseguenze che l'evento corruttivo produrrebbe:

a) sull'*azienda* in termini di qualità e continuità dell'azione amministrativa, impatto economico, conseguenze legali, reputazione, ecc.;

b) sugli *stake holders* ("portatori di interesse" ovvero cittadini, aziende, ecc.), a seguito del nocimento al servizio reso a causa del verificarsi dell'evento corruttivo.

A2- Il contesto esterno

L'analisi del contesto esterno evidenzia le caratteristiche dell'ambiente nel quale AMT S.p.A. opera che possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno; questo riferito sia al territorio di riferimento, sia a possibili relazioni con portatori di interessi esterni che abbiano la capacità di influenzarne l'azione.

Dalla relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia del secondo semestre 2020 si sottolinea in Veneto " *l'esistenza di un substrato criminale strutturato e rappresentativo anche di proiezioni di consorterie mafiose talora radicate nel territorio. E' quindi importante lo sviluppo di un'attenta attività di prevenzione mirata anche ad evitare "stabili saldature" tra le diverse componenti criminali e tra queste e la società civile*".

Dal medesimo documento si evince che *“le risultanze giudiziarie e dell’attività di prevenzione antimafia convergono nell’indicare il veronese come un’area di insediamento, non recente, di gruppi familiari collegati a organizzazioni prevalentemente di matrice ‘ndranghetista, che operano sotto traccia nel tessuto economico locale, sfruttandone le notevoli potenzialità, con finalità di riciclaggio, attraverso la costituzione o acquisizione di aziende, di beni e di altri servizi e utilità, a mezzo di prestanome, o attraverso società fittizie, strumentali ad operazioni di falsa fatturazione o ad altre forme di evasione e di elusione fiscale”*.

Ciò considerato, i principali ambiti di intervento verso l’esterno di AMT SpA possono essere così sintetizzati:

- vigilanza e controllo sull’effettiva applicazione e sull’efficacia delle misure adottate in materia di prevenzione e repressione della corruzione, con particolare attenzione al rispetto della normativa vigente in materia di trasparenza (D.Lgs. 33/2013 e successivo D.Lgs. 97/2016) e di inconferibilità e incompatibilità di incarichi (D.Lgs.39/2013);
- gestione delle segnalazioni dei Whistleblower, ovvero attività di accertamento, di vigilanza, di controllo ed anche sanzionatori (Legge n. 179/2017);
- vigilanza al rispetto del codice appalti sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture e sulle concessioni;
- attività di segnalazioni, aventi come oggetto le irregolarità riscontrate all’esito dell’attività di vigilanza, verso la competente Procura della Repubblica di Verona e la Procura della Corte dei Conti;
- attività di controllo degli atti di gara prima della loro adozione e ad un controllo di carattere preventivo sulla attività di gestione della procedura di gara nella sua interezza.

Nello specifico i soggetti esterni che si relazionano con il RPCT di AMT S.p.A. possono essere individuati e suddivisi per attività omogenee come descritto di seguito.

Per Anticorruzione e Trasparenza sono essenzialmente i competenti uffici del Comune di Verona, l’Organismo di Vigilanza ed il Collegio Sindacale di AMT S.p.A..

A questi vanno aggiunti eventuali consulenti o collaboratori o dipendenti di società appaltatrici segnalanti fatti corruttivi o di cattiva amministrazione e soggetti terzi portatori di istanze di accesso civico. Per i Contratti Pubblici AMT S.p.A. si relaziona con società che partecipano a procedure di gara e/o di affidamento diretto dei diversi appalti aziendali; con soggetti aggiudicatori di “Procedure negoziate” ai sensi dell’art. 3, comma 1, lett. g), del D.Lgs. 50/2016.

In aggiunta a ciò il RPCT come destinatario di segnalazioni si relaziona con il contesto esterno ad AMT S.p.A. rappresentato dai cittadini che fruiscono dei servizi offerti dall’azienda, tra cui quello di gestione della sosta .

Le segnalazioni possono portare all’avvio di specifici procedimenti il cui esito viene comunicato ai soggetti segnalanti; egli si relaziona altresì con le Forze dell’Ordine, l’ANAC, la Magistratura, la Corte dei Conti.

A3- Il contesto interno. – Mappatura dei processi

In base alle teorie di analisi del rischio, il processo di gestione del rischio di corruzione di AMT S.p.A. è stato diviso in 3 “macro fasi”:

1. analisi del contesto esterno e di quello interno;

2. valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio);
3. trattamento del rischio (definizione e predisposizione delle misure di prevenzione).

Ai fini dell'analisi del contesto interno, che consiste nella mappatura dei processi delle funzioni aziendali, la base di partenza è stata l'attività di analisi delle attività effettuata già nel PTPC precedente che ha portato alla mappatura delle attività di AMT S.p.A. seguendo i principi di completezza ed analicità. Questo Piano vede un sostanziale assestamento delle varie attività esistenti ed una conferma della precedente mappature dei processi presente nel precedente Piano Triennale.

Essendo in dirittura d'arrivo il nuovo Piano Industriale e la conseguente riorganizzazione aziendale, nel corso di questo triennio sarà necessaria una revisione delle mappature, in considerazione di possibili nuove suddivisioni di competenze tra uffici. La modifica delle mappature si potrà rendere necessaria anche a fronte di cambiamenti organizzativi e problematiche rilevate nelle fasi di controllo del rischio, di monitoraggio sul sistema dei controlli interni e sulle misure preventive attuate.

Potrà altresì avvenire a seguito di attività di audit da cui si evincano variazioni possibili comportamenti a rischio non presenti nelle versioni precedenti. Le matrici di mappatura sono composte dai seguenti gruppi di informazioni:

- la descrizione di ogni singola attività di processo;
- il livello del rischio;
- la descrizione dei possibili rischi corruttivi;
- l'individuazione delle misure specifiche da parte di ogni area;
- i tempi di attuazione/controllo;
- la responsabilità della misura di prevenzione e l'indicazione se tale azione risulti disciplinata da una fonte normativa o da un regolamento.

A4- Valutazione e trattamento del rischio: assessment delle misure di carattere specifico

La *valutazione del rischio* è la macro-fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso viene identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi, con la conseguente individuazione delle priorità di intervento e le opportune misure correttive/preventive (trattamento del rischio). I comportamenti a rischio sono stati individuati adottando il principio di massima analicità.

Ciò perché un comportamento a rischio di corruzione non individuato non potrà essere poi trattato, con la possibilità che venga ad emergere successivamente e con danni potenziali maggiori. I comportamenti a rischio evidenziati dai responsabili di Area sono stati, quindi, improntati inizialmente ad una valutazione complessiva del rischio inerente seguendo lo standard indicato da ANAC. I rischi sono stati valutati in termine di rischio inerente (cioè il rischio in assenza di qualsiasi trattamento) e di rischio residuo, ovvero il rischio che resta dopo aver implementato delle azioni per ridurlo.

Il sistema di controllo del rischio di AMT si compone di più elementi: la tracciabilità documentata delle varie attività e dei controlli; l'insieme di procedure, ordini di servizio, istruzioni operative, il codice etico e di comportamento; il codice disciplinare; la precisa divisione delle mansioni tra i soggetti che operano nei processi.

Nella fase seguente, cioè il *trattamento del rischio*, AMT S.p.A. ha individuato le misure correttive e di prevenzione dei rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi. L'assessment effettuato ha evidenziato come vulnerabili e non del tutto adeguate le misure atte a prevenire l'utilizzo dei mezzi aziendali.

La Direzione Generale di concerto con l'RPCT ha perfezionato la procedura di utilizzo del diario di bordo e verificato che tutto il parco auto sia dotato di sistema di geolocalizzazione. Sono stati emessi ordini di servizio con le istruzioni operative. Si è cercato di adottare apposite misure di prevenzione della corruzione che, siano efficaci nell'azione di riduzione del rischio, ma anche sostenibili da un punto di vista dei costi e delle risorse organizzative. AMT S.p.A. per ogni misura di prevenzione adottata prevede dei tempi di attuazione/verifica ben definiti e calcolati sulle risorse disponibili.

A5- L'assessment dell'attuazione delle misure previste nel PTPC; pubblicazione e consultazione

Il principale obiettivo degli strumenti anti-corruzione è il monitoraggio dello stato di attuazione delle misure individuate dal Piano, poiché evidenzia che cosa la Società stia effettivamente attuando nella prevenzione dei comportamenti corruttivi. L'assessment tende perciò ad accertare la corretta applicazione delle misure implementate e la reale efficacia delle stesse in termini di prevenzione del rischio di fenomeni corruttivi, mediante la creazione di condizioni che ne contrastino la realizzazione. Le operazioni di monitoraggio nel triennio 2022-2024 verranno svolte con il contributo fondamentale dei Responsabili e Referenti di Area aziendali. Il monitoraggio riguarderà lo stato di attuazione delle misure di carattere generale e di quelle a carattere specifico. Per queste ultime l'assessment verterà non solamente sulla corretta applicazione delle misure proposte gli obiettivi dell'attività di monitoraggio ma anche e soprattutto sulla effettiva sostenibilità delle stesse in termini operativi ed economici.

In relazione alla prevenzione anticorruzione, in sede di audit e dalle riunioni del Comitato di Direzione è emersa la necessità di digitalizzare il processo acquisti per il quale verrà implementato un applicativo ad hoc.

Nel passato anno è stata completata la formazione di 8 ore per ciascun dipendente in ambito anticorruzione e trasparenza e per la prima volta tutto il personale ha svolto una formazione sul Codice etico aziendale.

L'orientamento del C.d.A. e della Direzione è quello di ripetere questa esperienza nel triennio 2022-2024.

Particolare attenzione verrà riservata alle contestazioni disciplinari ed alla loro natura, specie quelle legate ad eventi corruttivi o a violazioni del codice etico.

L'anno scorso a livello disciplinare/sanzionatorio sono state effettuate le seguenti contestazioni:

- una multa;
- un richiamo;
- una censura;
- due sospensioni;

L'esito finale degli audit ha dimostrato una generalizzata attuazione delle misure di prevenzione specifiche indicate nel Piano precedente, che poco si discostano da quanto preventivato nella mappatura dei processi.

Il PTPCT per il triennio 2022/2024 verrà pubblicato sul sito istituzionale di AMT S.p.A. nella sezione Società Trasparente - Altri contenuti - Prevenzione della Corruzione - Piano triennale di prevenzione della corruzione- con la finalità di permettere a tutti i soggetti coinvolti di proporre osservazioni, modifiche e/o integrazioni negli aggiornamenti successivi.

PARTE SECONDA - Le misure di carattere generale e specifiche

La presente parte del Piano è dedicata alla descrizione delle misure di carattere generale e specifiche sviluppate o pianificate nel contrasto alla corruzione.

B1- Codice Etico e di Comportamento dei dipendenti

Il Consiglio di Amministrazione di AMT S.p.A. ha in procinto di adottare un nuovo Codice etico. Il documento nella versione integrale sarà pubblicato sul sito istituzionale www.amt.it, alla sezione Società Trasparente.

Il testo evidenzia i valori di riferimento della Società ed esprime i principi, gli obblighi e le linee di comportamento che tutti i dipendenti e collaboratori devono mantenere, con lo scopo di prevenire reati e fenomeni corruttivi.

Il Piano della formazione aziendale 2021 ha previsto corsi volti a presentare ai dipendenti i temi dell'etica e della legalità descritti nel Codice Etico e di Comportamento. Lo stesso avverrà nel triennio 2022-2024 come si evince dal Piano della Formazione allegato.

Rileva ai fini della violazione dei principi sanciti nel Codice, anche la condotta tenuta dal dipendente/collaboratore, la quale, pur estranea all'esecuzione della prestazione lavorativa, tuttavia sia tale, per natura e gravità, da incidere negativamente sul rapporto fiduciario con la Società.

Il presente Codice, anche in accordo con quanto indicato nel DPR n° 62 del 16 aprile 2013 ossia il Regolamento recante il Codice Etico e di Comportamento dei dipendenti pubblici, esplicita i doveri e i valori etici di AMT S.p.A.

In esso vengono inoltre descritti i seguenti propositi della Società:

- AMT S.p.A. persegue qualsiasi comportamento corruttivo, richiede la conformità alla legge e si impegna ad adottare e far rispettare il Sistema di Gestione per la Prevenzione della Corruzione, anche al fine di accrescere la consapevolezza di tutti gli Stakeholder sulle regole e sui comportamenti che devono essere osservati.
- La Società si propone di improntare a correttezza, equità, integrità, lealtà e rigore professionale le operazioni, i comportamenti ed il modo di lavorare sia nei rapporti interni sia nei rapporti con i soggetti esterni, ponendo al centro dell'attenzione il pieno rispetto della legge oltre all'osservanza delle procedure aziendali.

- Il personale, nello svolgimento delle proprie attività, si deve attenere a principi di trasparenza, chiarezza, correttezza, integrità ed equità; nei rapporti d'affari sono proibiti comportamenti e pratiche che possano anche solo apparire illegali o collusivi, pagamenti che possano apparire illeciti, favoritismi, sollecitazioni, dirette o indirette, di vantaggi personali e di carriera per sé o per altri.
- AMT S.p.A. si impegna a migliorare continuamente il proprio Sistema di Gestione per la Prevenzione della Corruzione e garantisce l'autorità (definita attraverso le responsabilità attribuite alla funzione e rese note a tutto il personale aziendale) e l'indipendenza (garantita dal non coinvolgimento nelle attività individuate a rischio corruzione) della Funzione di Conformità per la prevenzione della corruzione.
- Chi opera in nome e per conto della Società, è consapevole di incorrere, in caso di comportamenti di tipo corruttivo e di violazione della Legge in materia di corruzione, in illeciti sanzionabili non solo sul piano penale e amministrativo, ma anche sul piano disciplinare interno, come previsto dal Codice disciplinare. La società richiede quindi ai propri "Soci in affari" il rispetto delle Leggi vigenti, del Codice Etico e di comportamento della Società e della presente Politica, sulla base di clausole la cui inosservanza implica la risoluzione del contratto.
- AMT S.p.A., ritenendo lo strumento della segnalazione efficace per contrastare il fenomeno corruttivo, incoraggia le segnalazioni di presunti fenomeni di corruzione attraverso la procedura di "whistle-blowing" che disciplina la gestione e la verifica delle segnalazioni, garantendo la riservatezza del contenuto delle stesse, l'identità del segnalante e del segnalato e la tutela del segnalante da eventuali discriminazioni o ritorsioni.

Il Codice Etico rappresenta elemento di prevenzione per tutti i reati che a seguito di assessment non hanno richiesto speciali protocolli di protezione. I principi espressi all'interno di tale documento esprimono in particolare le politiche aziendali rispetto a:

- i rapporti con i terzi;
- i rapporti con i clienti;
- i rapporti con i fornitori;
- la gestione dei conflitti di interesse;
- i rapporti con le istituzioni pubbliche ed i soggetti privati;
- i rapporti con le organizzazioni politiche e sindacali;
- la trasparenza della contabilità e dei flussi monetari;
- la trasparenza della gestione delle politiche del personale;
- la massima attenzione in materia di prevenzione e protezione della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- la divulgazione di notizie e documenti acquisiti durante l'esercizio delle attività della Società;
- la tutela del patrimonio aziendale e l'utilizzo dei sistemi informatici.

A seguito dell'ampliamento dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001, nel Codice di prossima approvazione AMT S.p.A. introdurrà tipologie di reati estranei alla lotta alla corruzione, pur essendo idonee a generare la responsabilità da reato dell'ente come ad esempio i reati di omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime con violazione delle norme sulla tutela della salute e della sicurezza sul lavoro (art. 25-septies), e sull'impiego di cittadini stranieri di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25-duodecies).

B2-Aggiornamento del sistema regolamentare interno

La struttura delle misure per la prevenzione della corruzione di carattere generale è fondata sul sistema regolamentare interno delle procedure che disciplina lo svolgimento delle singole attività nel rispetto delle norme e delle indicazioni ANAC. L'attività di emissione ed aggiornamento di una procedura, di un ordine di servizio, di una disposizione di servizio è demandata al Direttore Generale. Egli provvede alla verifica dell'allineamento dei processi e delle procedure aziendali al rispetto delle normative di settore che incidono sulle stesse (si fa riferimento in particolare al D.Lgs. 33/2013 sulla trasparenza, alle leggi 190/12 e 231/01, al Reg. UE 679/16 sulla privacy, nonché alle norme afferenti alla ISO 9001:2015. Quest'ultima attività sarà a breve affidata al Responsabile dell'Area Compliance, la cui selezione è in corso.

La Direzione ha, nel corso del 2021, promosso e realizzato un miglioramento del sistema regolamentare interno, adottando un nuovo Codice Disciplinare e migliorando alcune procedure.

In questo ambito sono state introdotte nuove procedure, volte a fornire un maggior presidio normativo sui processi aziendali strategici.

Tra le procedure e i regolamenti:

Codice Disciplinare;

Utilizzo mezzi aziendali;

Utilizzo parcheggio aziendale;

Revisione procedura acquisti.

Nella' ambito del GDPR 2016/679, è stata utilizzata la procedura di "Privacy by design".

Nell' ottica di miglioramento continuo nel prossimo triennio si formalizzerà la procedura di tenuta e aggiornamento del registro delle attività di trattamento, che verrà rivisto e migliorato.

B3-Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro "c.d. Pantouflage"

Il PTPCT 2022-2024, in ottemperanza alle indicazioni del PNA 2019, rimodula il "divieto di pantouflage" limitandone l'applicazione esclusivamente ad amministratori, direttori generali e dirigenti con specifici poteri autoritativi o negoziali. AMT S.p.A. ha elaborato una specifica informativa da sottoporre a coloro che siano cessati dal servizio di livello direttivo.

Questa prevede che se negli ultimi tre anni di servizio abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali debbano confermare di aver ricevuto informativa che nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, non possono svolgere attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati nei confronti dei quali abbiano prestato, con poteri autoritativi o negoziali, l'attività lavorativa in nome e per conto di AMT S.p.A.. L'informativa prevede che i contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del divieto siano nulli e vieta ai soggetti privati che li concludono o li conferiscono di contrattare con la Società per i successivi tre anni, con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti. Per il triennio 2022-24 in AMT S.p.A. sarà sottoposto al "divieto di pantouflage", solamente il Direttore generale, in quanto munito di poteri gestionali; il divieto non riguarderà, invece, i Responsabili di Area a meno che, in base allo statuto o a specifiche deleghe, vengano loro attribuiti specifici poteri autoritativi o negoziali.

B4-Inconferibilità di incarichi ed incompatibilità specifiche

Nel 2021 l'Ufficio del RPCT in collaborazione con l'Ufficio Affari Generali ha rinnovato la procedura di richiesta a tutto il personale dirigenziale delle dichiarazioni sull'insussistenza di cause di inconferibilità e d'incompatibilità, provvedendo alla pubblicazione delle risultanze sul sito aziendale.

La procedura si rinnoverà annualmente anche a seguito del conferimento di nuovi incarichi dirigenziali, dovuti a modifiche organizzative.

La legge n. 190/2012 ha modificato il D.Lgs. 165/2001 introducendo l' art. 35 bis che impedisce a coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non definitiva, per reati contro la pubblica amministrazione, di:

- far parte delle commissioni di gara per la scelta del contraente per l'affidamento di contratti pubblici o per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni o benefici.

- far parte di commissioni di concorso per l'accesso al pubblico impiego;- essere assegnati ad uffici che si occupano della gestione delle risorse finanziarie o dell'acquisto di beni e servizi o della concessione dell'erogazione di provvedimenti attributivi di vantaggi economici;- Gli uffici aziendali delegati allo svolgimento di dette attività provvederanno alle preventive verifiche del caso.

Le verifiche attinenti alle inconferibilità ed incompatibilità dei componenti degli Organi Amministrativi e dei Collegi Sindacali di AMT S.p.A. sono operate all'atto di nomina dal Comune di Verona che vi provvede direttamente tramite l'ufficio del Segretario generale che svolge anche la funzione di RPCT.

B5-Rotazione del personale ed organico aziendale

Le misure di riorganizzazione aziendale previste dalla Direzione del personale risultano ispirate al criterio della rotazione delle risorse umane, al fine di prevenire nel tempo il radicarsi di qualsivoglia fenomeno corruttivo oppure di ambientamento eccessivo.

Il PNA 2019 ha previsto uno specifico allegato sulla rotazione del personale indirizzato alle amministrazioni pubbliche in senso stretto; le raccomandazioni formulate nella parte III del PNA (paragrafo 3) valgono, compatibilmente con le esigenze organizzative, anche per gli enti di diritto privato che svolgono attività di pubblico interesse. ANAC sottolinea che "pur in mancanza di una specifica previsione normativa relativa alla rotazione negli enti di diritto privato a controllo pubblico e negli enti pubblici economici, è opportuno che le amministrazioni controllanti e vigilanti promuovano l'adozione da parte dei suddetti enti di misure di rotazione come già, peraltro, indicato nelle Linee Guida di cui alla Determinazione n. 1134 dell'8 novembre 2017".

Garantire al contempo ad una funzione aziendale competenza e "turn over" di personale, risulta possibile solo andando a sostituire tra loro figure con analoghe competenze professionali ed apposita formazione. All'interno di AMT tale attività non è di semplice attuazione, visto il numero esiguo di risorse a disposizione per garantire un turn over efficace. La realizzazione di detta misura sarà comunque attuata per quanto possibile.

Il limite alla attuabilità della rotazione del personale non dovrà inoltre ledere i diritti dei lavoratori, su cui vigileranno, tra gli altri, le Organizzazioni sindacali.

L'organico dell' azienda al 12-2021 è il seguente:

<u>Qualifica</u>	<u>Quantità</u>
DIRIGENTI	1
IMPIEGATI APICALI	4
IMPIEGATI NON APICALI	21
ACCERTATORI DELLA SOSTA	18
ADDETTI ALLA MANUTENZIONE	5
ADDETTI PARCHEGGI	4
TOTALE	53

Ci sono ulteriori n. 1 lavoratori somministrati non compresi nel totale.

B6-Tutela del Whistleblower

Al fine di un adeguamento alla recente evoluzione normativa di settore in ambito di “whistleblowing” (Legge 30 novembre 2017, n. 179 - Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato) il RPCT ha redatto e fatto approvare dal Consiglio di amministrazione della società una Procedura aziendale in materia con l’attivazione del sistema informatico di segnalazione anonima.

Le segnalazioni di illeciti, irregolarità e condotte corruttive possono essere effettuate dai dipendenti di AMT attraverso l’utilizzo di un’apposita applicazione informatica, direttamente al RPCT nel pieno rispetto della norma, che prevede la massima tutela dell’anonimato del segnalante, come da direttive ANAC. Il segnalante tramite un’ apposita sezione del sito internet <https://www.amt.it/whistleblowing-segnalazioni-condotte-illecite/>) può creare una nuova segnalazione o consultare lo stato avanzamento di una precedente. La segnalazione giunge in modo totalmente anonimo al RPCT che la prende in carico e ha la possibilità di richiedere chiarimenti e/o ulteriori informazioni al segnalante. Nel caso in cui il segnalante venga in possesso di informazioni utili al RPCT o sia venuto a conoscenza di ulteriori dettagli, li può comunicare. Il segnalante può monitorare lo stato di avanzamento e l’istruttoria relativa alla propria segnalazione accedendo al sistema.

Il RPCT può decidere, sulla base della valutazione dei fatti, se archiviare la segnalazione per evidente e manifesta infondatezza, oppure, se inoltrare la stessa ai soggetti competenti.

In tutti i casi il segnalante viene notiziato dell’esito del procedimento, entro il termine di conclusione del procedimento (90 giorni dall’apertura), le risultanze della sua istruttoria e gli eventuali atti e attività intraprese.

Le segnalazioni possono avvenire oltre che tramite l’applicazione appena descritta, anche a mezzo del servizio postale o brevi manu; in tal caso, per poter usufruire della garanzia della riservatezza, è necessario che la segnalazione venga inserita in una busta chiusa che rechi all’esterno la dicitura “All’attenzione del Responsabile della prevenzione della corruzione/riservata personale”.

Nel sito internet di AMT S.p.A. alla voce “Whistleblowing” si accede alla procedura sopra delineata ed alla normativa di settore. Nel 2021 sono pervenute cinque segnalazioni al RPCT, adeguatamente trattate nel rispetto e nella misura prescritta dalla norma.

B7-Formazione sui temi dell’etica e della legalità

Adempiendo a quanto indicato nel Piano di formazione, la Direzione Generale nel 2021 ha organizzato il calendario degli incontri formativi rivolti al personale e procederà a fare lo stesso per il prossimo triennio. I principali aspetti che verranno approfonditi saranno: a) Codice Etico e di Comportamento, con descrizione dei precetti per i lavoratori di AMT ed esempi pratici. Analisi della procedura whistleblowing;

b) D.Lgs 231/2001: descrizione della norma e Analisi del Modello Organizzativo e Gestionale di AMT. Sistema sanzionatorio. Funzione e poteri dell'Organismo di Vigilanza. Responsabilità amministrativa della Società;

c) L. 190/2012: descrizione della norma e del Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di AMT. La prevenzione in azienda.

Il RPCT segnalerà alla Direzione Generale la necessità di ulteriore formazione specifica oltre a quella già programmata nel caso in cui ne rilevasse la necessità.

B8- Flusso informativo verso il Responsabile della Prevenzione Corruzione e della Trasparenza ed O.d.V.

Al fine di consentire le attività di controllo e di vigilanza del RPCT e dell' O.d.V. nelle materie di competenza, è fondamentale che i Responsabili di area garantiscano la trasmissione dei flussi informativi verso i sopracitati. A tal fine l'RPCT e l' O.d.V. rivedranno, se necessario, la procedura dei flussi informativi soprattutto per la parte riguardante il Decreto legislativo 231, elaborando in favore dei Responsabili uno schema dei flussi cui sono tenuti, con evidenza della tipologia di reato, l'oggetto, il responsabile tenuto ed i termini di trasmissione. La mancata trasmissione comporta una responsabilità del Responsabile di Area. È necessario che gli organismi siano costantemente informati di quanto accade nella Società in riferimento ad ogni aspetto che potrebbe avere rilevanza riguardo alle finalità del Piano e del M.O.G.

Ciò consente concreta attività di monitoraggio sulle misure generali e sulle misure speciali del Piano nonché sull'aderenza del M.O.G. all'organizzazione di AMT S.p.A. e all'attività che la società svolge.

B9-Piano di Controllo

Le operazioni di controllo in ambito anticorruzione sono demandate all' RPCT che di concerto con la Direzione svolgerà degli audit al PTPCT coadiuvato dai componenti del Gruppo Per la Prevenzione della Corruzione e collaborando con l' O.d.V. In ambito 231 è molto verosimile che venga affidato ad esterni l'attività di controllo del Modello Organizzativo in modo da mantenere il massimo livello di terzietà di giudizio sulle evidenze emerse.

Le attività di vigilanza saranno progettate con il fine di creare sinergie operative tra i diversi ambiti di verifica, pur con risultati separati nel rispetto delle normative di riferimento. La Direzione valuterà la creazione di una nuova funzione aziendale denominata "Internal Audit", le cui attività dovrebbero declinarsi in una attenta valutazione e miglioramento dei processi di controllo e di gestione del rischio.

B10-Gruppo per la Prevenzione della Corruzione e Informatizzazione dei processi

In tema di misure di carattere generale, l'attività di verifica sull'adeguatezza normativa del sistema delle regole e delle procedure interne per la prevenzione della corruzione viene svolta dal RPCT con l'ausilio del Gruppo per la Prevenzione della Corruzione. Di questo fanno parte il Responsabile dell'Amministrazione, il Responsabile dell'Ufficio Acquisti, la Referente degli Affari Generali, il RPCT. Quando l'ordine del giorno lo richiede, alle riunioni partecipano altri soggetti coinvolte nelle attività aziendali. Il Gruppo lavora per il rispetto del D.Lgs. 33/2013 in ambito trasparenza delle leggi 190/12 e 231/01 sull'anticorruzione. L'attività nel corso dell'anno ha evidenziato un generale miglioramento del sistema regolamentare interno e lo snellimento e la digitalizzazione di alcune procedure. Il Gruppo ha sollecitato la spinta verso l'informatizzazione delle attività interne ad AMT S.p.A., grazie all'incremento dell'uso di strumenti informatici e digitali come ad esempio la PEC, la firma digitale, la fatturazione elettronica, l'applicativo per la Trasparenza e per le segnalazioni whistleblowing. Si punterà nel prossimo triennio ad una maggiore dematerializzazione e digitalizzazione dei processi: dal controllo della sosta "intelligente" al processo acquisti digitale, solo per citarne alcuni.

PARTE TERZA- La misura della trasparenza

La misura della trasparenza consiste nella pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria indicati nell'allegato 1 della delibera ANAC n. 1134/2017, da parte dei Responsabili di Area e pubblicati sul sito istituzionale www.amt.it. AMT S.p.A. opera sotto il coordinamento ed il controllo del Comune di Verona.

C1-Definizione dei flussi per la pubblicazione dei dati ed individuazione dei responsabili

Nel corso del triennio 2022-2024 perdurerà l'attività di controllo ed aggiornamento del sito internet della Società in ambito di trasparenza, secondo quanto previsto dalle linee guida ANAC, nel rispetto della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni. La procedura "Pubblicazione Documentazione Trasparenza" ha visto un corretto ed efficiente utilizzo. Tale procedura risulta il principale strumento atto a poter misurare e monitorare le attività poste in essere dai Responsabili dei processi interni in ottemperanza alla normativa sull'anticorruzione e trasparenza, oltre ad essere un chiaro indicatore dei compiti a loro demandati.

Nel prossimo triennio questa procedura verrà rivista dando spazio a delle modifiche tra le quali troverà spazio l'attestazione negativa di flussi informativi: nel caso in cui non vengano evidenziati fatti o non vengano trasmessi/pubblicati dati nei termini indicati, il Responsabile/Referente di Area deve necessariamente inviare una formale attestazione negativa che certifichi l'assenza di flussi da trasmettere. Questo invio deve essere fatto dall'inizio dell'anno ogni sei mesi al RPCT. Il mancato invio dell'attestazione negativa sarà considerato comportamento omissivo ed ostativo alle attività di vigilanza e monitoraggio e come tale sarà ad oggetto di sistema disciplinare.

C2-Processo di attuazione degli obblighi di pubblicazione nella sezione “Società trasparente”

Il sistema organizzativo aziendale volto ad assicurare la trasparenza ai sensi del D.Lgs. 33/2013 si basa sulla responsabilizzazione di tutto il personale di AMT S.p.A., con particolare attenzione ai Responsabili e Referenti di Area che sono chiamati ad elaborare e pubblicare dati e delle informazioni. Il RPCT a sua volta vigila e monitora le pubblicazioni effettuate, ma non sostituisce gli uffici nell'elaborazione, nella trasmissione e nella pubblicazione dei dati; egli continuerà a svolgere un'attività di raccordo e di coordinamento con tutte le funzioni interessate, nonché di vigilanza al fine di controllare che le pubblicazioni vengano effettuate nei termini previsti e secondo le modalità indicate dalla procedura interna in materia.

C3-Monitoraggio ed attività del RPCT

Il RPCT, compie come previsto dall'art. 43 del D.Lgs. 33/2013, l'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, attraverso un monitoraggio su base periodica che varia a seconda della tipologia di dati, mediante un confronto tra quanto trasmesso e pubblicato e quanto previsto nel PTPCT.

Con lo scopo di snellire il processo di controllo e monitoraggio, di solito il Responsabile / Referente di Area informa tempestivamente il RPCT della pubblicazione. Il RPCT nella sua attività controlla i contenuti ed il loro aggiornamento, la loro completezza ed organizza le sezioni e sottosezioni oggetto di pubblicazione della sezione Società Trasparente.

Oltre a ciò fornisce un costante supporto alla Direzione ed ai Responsabili/ Referenti di area nelle materie di sua competenza e collabora con l'Ufficio del Personale per andare a colmare eventuali lacune formative.

A ciò va aggiunto il coordinamento con gli uffici del Comune di Verona deputati al controllo in materia.

C4-Obiettivi di trasparenza ed accessi civici

Secondo la normativa vigente la mancata revisione della sezione dedicata alla trasparenza è considerata come un caso di omessa adozione del PTPCT e pertanto sanzionata ai sensi dell'art. 19, c. 5, del D.lgs. n.90/2014.

I responsabili inadempienti sono soggetti all'art. 21 del D.Lgs. 165/2001 ed ciò va ad inficiare la loro eventuale valutazione ai fini del conferimento di incarichi successivi.

Per quel che attiene agli accessi civici di seguito un breve sunto delle varie tipologie:

1) Accesso civico semplice.

L'accesso civico semplice, disciplinato dall'art. 5, comma 1, del D.Lgs. 33/2013, è correlato ai soli atti, dati ed informazioni oggetto di obblighi di pubblicazione e comporta il diritto, riconosciuto a chiunque, di richiedere gli stessi nel caso di omessa pubblicazione. Se la richiesta di accesso civico riguarda dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatori, il RPCT ha l'obbligo di effettuare la segnalazione agli organi deputati, come prescrive l'art. 43

comma 5 del D.Lgs. 33/2013. Nel passato anno non è pervenuta ad AMT S.p.A. nessuna richiesta di accesso civico semplice.

2) Accesso civico generalizzato.

L'accesso civico generalizzato è disciplinato al comma 2 dell'art. 5 del d.lgs. 33/2013, come modificato dal d.lgs. n. 97/2016 *“Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis”*. Si tratta, dunque, di dati e documenti in relazione ai quali pur non sussistendo alcun obbligo di pubblicazione in capo alla Società, quest'ultima è comunque tenuta a fornirli al richiedente, ove ne venga fatta apposita istanza, sempre che ciò avvenga nel rispetto dei limiti espressamente sanciti dal co. 5 bis del decreto di cui sopra.

In caso di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine di trenta giorni indicato dall'art. 5, comma 6 del D.Lgs. 33/2013, il richiedente può presentare richiesta di riesame al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, che decide con provvedimento motivato entro il termine di venti giorni. Nel corso del 2021 il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di AMT S.p.A. non ha ricevuto istanze di accesso civico generalizzato.

3) Accesso ai documenti amministrativi ai sensi della L. 241/90: l'accesso ai documenti amministrativi di cui agli artt. 22 e ss. della legge n. 241/1990 differisce dall'accesso civico generalizzato. Nell'accesso ex lege 241, il richiedente deve dimostrare di essere titolare di un *“interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso”*. La legge 241/90 esclude, inoltre, l'uso di tale accesso con lo scopo di sottoporre la Società ad un controllo generalizzato.

Se si verifica che l'accesso civico sia stato negato o differito per motivi attinenti la tutela della protezione dei dati personali, in conformità con norma vigente in materia (art. 5-bis, comma 2, lett. a, D.Lgs. 33/2013), il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza provvede ad interpellare il Garante della Privacy che si pronuncia entro il termine di dieci giorni dalla richiesta. Durante questi il termine per l'adozione del provvedimento (venti giorni) da parte del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza sono sospesi.

E' inoltre possibile impugnare la decisione di AMT S.p.A. o la decisione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, di fronte al T.A.R. del Veneto come indicato dall'articolo 116 del Codice del processo amministrativo (D.Lgs. 104/2010).

C5-Trasparenza e GDPR (Reg. UE 2016/679)

Il Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) *“relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)”* è entrato in vigore il 25 Maggio 2018.

Il 19 Settembre dello stesso anno, è entrato in vigore il decreto legislativo 10 Agosto 2018, n. 101 che ha adeguato il Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. 196/2003) alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679. Come indicato da ANAC, AMT S.p.A. continuerà a monitorare che i dati e documenti che contengono dati personali e che vengono pubblicati sul proprio sito istituzionale siano effettivamente previsti dal D.Lgs. 33/2013 e che rispettino di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679. Particolare attenzione verrà riservata ai principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati («privacy by default») e quelli di esattezza e aggiornamento dei dati.

Sempre in questo ambito, il D.Lgs. 33/2013 all'art. 7 bis, co. 4, dispone inoltre che *“Nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione”*.

PARTE QUARTA - Il Sistema sanzionatorio

D1- Sanzioni

L'applicazione delle sanzioni disciplinari prescinde dall'effettiva commissione di un reato e, quindi, dall'instaurazione e dall'esito di un eventuale procedimento penale; ad esempio le violazioni interne alle regole previste dal contratto di lavoro e/o dal codice etico che non hanno rilevanza penale prevedono sanzioni disciplinari nella misura della censura, multa e sospensione che vengono irrogate dal dirigente responsabile; nella scheda della relazione annuale l' RPCT le riassume numericamente sulla base dei dati comunicati dall' Ufficio Amministrazione del Personale.

Le regole di condotta imposte dal nuovo Codice etico aziendale prevedono la possibilità di sanzioni ulteriori a quelle previste dalla legge, comminate in autonomia dalla Società, con lo scopo di ottimizzare il rispetto dei precetti cogenti per legge.

AMT S.p.A. ha recentemente approvato anche un nuovo Codice disciplinare cui sono soggetti al sistema tutti i suoi lavoratori, gli Amministratori, il Direttore Generale, i collaboratori della Società, nonché tutti coloro che abbiano rapporti contrattuali con la medesima. Il procedimento per l'irrogazione delle sanzioni tiene conto delle particolarità derivanti dallo status giuridico del soggetto e l'applicazione delle sanzioni compete esclusivamente all'Organo Amministrativo o ad un suo delegato.

Sono RPCT e O.D.V. a segnalare al C.d.A. aziendale eventuali comportamenti in violazione del PTPCT e del M.O.G. tali da richiedere l'applicazione di una sanzione disciplinare.

D2-Sanzioni a carico dell'Organo Amministrativo

Nel caso in cui non vengano adottate adeguate misure organizzative e gestionali per la prevenzione della corruzione ed il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza entro i termi-

ni di legge, l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) eserciterà il potere sanzionatorio previsto dall'art. 19, comma 5, del decreto legge 24 giugno 2014 n. 90.

Le modalità seguite saranno quelle contenute nella deliberazione dell'ANAC del 9/9/2014.

Nei casi di inadempimento appena citati, è prevista una sanzione amministrativa non inferiore ad euro 1.000 e non superiore ad euro 10.000.

Nell'ipotesi di violazioni dell'Organo amministrativo ai principi del Codice etico o del M.O.G., il RPCT

o l'O.d.V. informeranno tempestivamente il Sindaco di Verona per l'adozione degli opportuni provvedimenti.